



campanari del Goriziano
pritrkovalci Goriške
scampanotadôrs dal Gurizan

storia
notizie
attività

Giornata di entusiasmo

La festa dei campanari del Goriziano

Si è rinnovata, quest'anno a Ronchi dei Legionari, la Festa dei Campanari del Goriziano. La bora, che soffiava forte in una giornata dai caratteri più autunnali che estivi, non ha fermato l'entusiasmo di tanti scampanotadôrs convenuti per l'occasione.

Per quasi tre ore il cielo di Ronchi è stato addolcito non dal rombo di qualche aereo del vicino scalo, ma dal suono delle campane che hanno portato, si può ben dire, l'aria di festa.

Numerosi i visitatori provenienti non solo dalla cittadina, ma da tutto il Mandamento, che hanno avuto l'occasione di fermarsi un po', alzare lo sguardo verso la cella campanaria o in direzione del maxischermo allestito nel piazzale, che dava l'opportunità di guardare in diretta cosa accadeva sul campanile.

Diversi i contatti e le richieste di informazioni che fanno ben sperare sul futuro dell'arte campanaria in Bisiacaria, che proprio quest'edizione della festa ha tentato di risvegliare. Ricca la provenienza delle squadre: da San Pietro di Gorizia ad Aidussina, da Borgnano a Strassoldo, da

Aiello a Gradisca, senza contare San Lorenzo Isontino, Farra, Perteole, Terzo di Aquileia, Saciletto di Ruda, Tapogliano, Campolongo, Cervignano, Muscoli, Sant'Andrea e Straccis di Gorizia, Palmanova, la nuova squadra giovanile di Doberdò del Lago e molte altre ancora.

Nel corso del pomeriggio si è svolta la premiazione di quattro nuovi campanari: Colins Stel, Luca Prata, Ivan e Roberto Bianchi sono stati presentati e hanno ricevuto in dono la tessera associativa e alcune pubblicazioni edite dai Campanari del Goriziano, come segno di accoglienza dopo aver partecipato alle "Scuole Campanarie": da segnalare la rinnovata presenza di suonatori a Fogliano.

Partecipata e festosa la Santa Messa, celebrata in lingua latina con letture e preghiere nelle lingue del territorio. Gradita la presenza dell'Amministratore Apostolico mons. De Antoni, presente per la seconda volta alla festa, che in questi tredici anni è stato accolto più e più volte nelle varie comunità della diocesi, proprio con lo scampanio manuale delle campane secondo la tradizione del

Goriziano. Concelebranti il parroco don Renzo, il vicario don Mirko, l'assistente don Moris e don Bruno, segretario dell'arcivescovo.

Gremita per l'occasione la parrocchiale, anche per la presenza di numerosi ronchesi, convenuti per l'ultima Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo in parrocchia.

Nel saluto introduttivo, il presidente dell'associazione ha ricordato il cammino percorso dai campanari in questi ultimi anni, maturato con la scelta associativa, che ha saputo "rinnovare quei rapporti di amicizia che legano i suonatori da Gorizia a Plezzo, da Aidussina a Monfalcone, da Cervignano a Cormons vivendo quella riconciliazione che può sgorgare solo dall'incontro. Questi sentimenti - ha continuato - ci uniscono oggi in una preghiera comune al Signore, nelle nostre lingue, perché ci aiuti ad essere portatori non solo di una bella tradizione, ma annunciatori della vita buona del Vangelo nella nostra Chiesa".

Nell'omelia mons. De Antoni ha salutato i presenti ricordando che "Festa dei campanari significa festa delle campane delle mille e mille chiese



e di altrettanti campanili che arricchiscono il nostro territorio italo-sloveno-friulano e bisiaco". Le campane, ha ricordato, "portano il divino all'uomo e l'uomo al divino", "sono invito al culto, parlano a nome di Dio, indicano la strada della salvezza, sacralizzano la ferialità".

"In un momento culturale che tende a disperdere le radici cristiane e la memoria storica - ha affermato l'arcivescovo - le campane permangono strumenti idonei ad esprimere pubblicamente il culto" e, rivolgendosi ai membri dell'associazione, ha esortato: "Voi che siete perlopiù giovani continuate ad offrire il loro suono". Nel corso della Messa - anche grazie

all'apprezzato sussidio predisposto dall'ufficio liturgico - si è pregato anche per le diocesi di Gorizia e Capodistria "che vivono quest'anno l'avvicendamento alla guida delle rispettive diocesi: sappiano vivere questa occasione come momento di grazia per rinnovarsi e cercare nuove strade per annunciare in modo significativo il Vangelo".

Al termine i ringraziamenti e i doni all'arcivescovo e al parroco don Renzo che proprio in tale data festeggiava l'anniversario di ordinazione presbiterale, prima di concludere con la foto ricordo e un convivio in semplicità con l'arrivederci alle tante iniziative promosse dai campanari nel corso dell'anno.

A MARGINE DEL CONVEGNO DI RONCHI

Presentato l'Anno della Fede per la nuova evangelizzazione

"Ricordo il Concilio Ecumenico Vaticano II, del quale niente di più opportuno, niente di più salutare, il Pontefice Massimo Giovanni XXIII poteva auspicare e offrire alla agitata società degli uomini affinché potesse spingere i figli verso cose migliori e riavere nelle sue braccia coloro che sono ancora separati".

Queste parole, scritte in latino sulla campana minore del campanile di San Lorenzo a Ronchi, hanno introdotto la presentazione dell'Anno della Fede, svoltasi a margine del convegno. Proprio cinquant'anni fa, infatti, si apriva il Concilio e questo anniversario non poteva di certo passare inosservato, unitamente ai vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Proprio per questo, è stato spiegato ai presenti, il Papa ha indetto un "Anno della Fede".

Per l'occasione alcuni giovani dell'associazione hanno proposto alcuni brani scelti tratti dalla Lettera Apostolica "Porta Fidei" di Benedetto XVI, dei quali proponiamo un estratto: "Caritas Christi urget nos": è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra. Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un man-



dato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede". Un momento che è stato apprezzato soprattutto per la sua semplicità, permettendo a tutti di

ascoltare la voce e il pensiero del Santo Padre, impegnato a promuovere la nuova evangelizzazione delle terre di antica tradizione cristiana: compito difficile, ma affascinante, che non può partire se non dai giovani, chiamati ad essere araldi del Vangelo nella quotidianità della vita presente.

A.N.

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Il 90° dei bronzi di Montesanto

Coll'affievolirsi del suono degli ultimi rintocchi del concerto di campane che da alcune ore si diffondeva dal campanile di San Lorenzo, nella sala "mons. Mario Virgulin", gentilmente messa a disposizione dal Circolo Acli, ha preso inizio la conferenza specifica della Festa dei Campanari del Goriziano. Ad introdurre i due relatori ci ha pensato il presidente dei campanari Andrea Nicolausig che ha ricordato come negli anni la conferenza sia risultata essere un interessante approfondimento del luogo che ospita la manifestazione e nel contempo ha saputo rivelarsi spazio per trattare tematiche specifiche del mondo campanario. La parola è poi passata al professore ronchese Alfio Perco che con una dialettica colloquata e didattica ha ripercorso la storia di Ronchi, o meglio

delle piccole località che sparse nella campagna bisiacca sono oggi amalgamate nell'aggregato a noi familiare. Perco ha tratteggiato eventi, sviluppi e si è soffermato sulle vicende ecclesiastiche che hanno portato l'attuale chiesa di San Lorenzo a prevalere su tutte le chiesette dei vari nuclei sparsi, le quali in parte sopravvivono ancor oggi, mentre di altre le tracce si sono perse tra gli eventi storici.

A seguire la parola è passata alla dott.ssa Nada Bla ko, coordinatrice della giovane squadra di Locavizza nei pressi di Aidussina che ha esposto interamente in lingua slovena il proprio intervento sulla festa che sarà organizzata a fine mese in occasione dei novant'anni delle campane del santuario di Monte Santo. Promotore principale dell'iniziativa è proprio l'as-



sociazione Doli di Locavizza che ha composto un programma spalmato su tre giorni (come tre giorni di fine settembre del 1922 furono necessari per trainare i maestosi bronzi in cima al monte). Venerdì 28 settembre nella chiesa di Salcano con inizio alle ore 19.30 si terrà l'esibizione corale di nove cori della valle del Vipacco e del Goriziano. Il giorno successivo nella concattedrale di Nuova Gorizia sempre alle 19.30 una tavola rotonda aperta al pubblico vedrà confrontarsi alcune figure del settore su "Il rapporto sloveno con le campane" e in chiusura vi saranno i canti dei ragazzi di Tarnova. Domenica 30 settembre la celebrazione principale con inizio alle ore 9 in piazza Grande a Gorizia: ritrovo con il carro originale restaurato, trainato da quattro coppie di cavalli, sul quale sarà posizionato ed agghindato un modello della campana.

Alle ore 9.30 partirà il carro con gli otto cavalli, sino alla Transalpina e poi a Salcano, dove si aggusterà un quinto paio di cavalli, e via così sino a raggiungere le otto coppie con arrivo a Monte Santo verso le ore 15.30, quando sarà celebrata una Santa Messa per l'occasione.

G.P.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

AL VIA A SAN LORENZO DAL 14 NOVEMBRE
Corso campanari: le iscrizioni

Con l'avvicinarsi dell'autunno cresce l'attesa per il tradizionale corso "invernale" per provetti scampanotadôrs, che si svolge da moltissimi anni sotto l'attenta direzione del cav. Giovanni Marega, anima dei suonatori sanlorenzini. Il corso, del tutto gratuito, si svolgerà ogni mercoledì dalle ore 17.30 alle 18.30 sul campanile di San Lorenzo Isontino, a partire da mercoledì 14 novembre. Le iscrizioni sono aperte al numero 0481/808924 per bambini, giovani e adulti. Altri corsi promossi dall'associa-

zione si svolgeranno nella primavera 2013.

AD AQUILEIA IL 30 SETTEMBRE
Il saluto a mons. De Antoni

Domenica 30 settembre, dalle 15.30 alle 17 i Campanari del Goriziano saranno presenti con alcune squadre sul campanile della Basilica Patriarcale di Aquileia, in occasione del saluto all'Arcivescovo mons. Dino De Antoni. La solenne liturgia sarà annunciata dai classici tre "doplis" ogni mezz'ora e dallo scampanio a festa. Prossimamente verranno fornite le indicazioni per do-

menica 14 ottobre.

DOMENICA 7 OTTOBRE IN VARIE COMUNITÀ
Madonna del Rosario

Numerose le processioni mariane che caratterizzano in diocesi la prima domenica di ottobre: Aiello, Cormons, Mariano, Medea, Piedimonte, San Canzian, San Lorenzo Isontino, Sdraussina, Strassoldo e Villesse: quasi tutte le comunità vedranno la presenza - il 7 ottobre - di una squadra di campanari, chiamati a solennizzare questi appuntamenti di fede così importanti e sentiti dalle nostre genti.